Il Consiglio approva il Documento strategico regionale

L'Assemblea Legislativa ha approvato il 30 giugno il Documento Strategico Regionale (DSR) per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (il nuovo settennato di definizione dei fondi europei).

Dopo un ampio confronto nelle Commissioni assembleari e in Aula, e con le parti sociali nel Patto per il Lavoro e per il Clima, Il DSR dà gambe a molte delle scelte contenute nel Patto stesso, delineando la **cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna.**

Dopo il DSR, per quanto attiene in particolare ricerca e innovazione, l'Assemblea legislativa ha esaminato un secondo importante documento di programmazione definito dalla Giunta: la **Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3).** Anch'esso intreccia le grandi sfide europee e per i prossimi sette anni vede l'Emilia-Romagna investire su Big data, Intelligenza artificiale, trasformazione ecologica, idrogeno verde, space economy, automotive, salute, cultura, agroalimentare, manifattura e filiere innovative, edilizia, turismo nonché la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione.

Entrambi i documenti – la cui redazione ha visto il coordinamento del sottosegretario alla Presidenza della Giunta, Davide Baruffi – tengono conto dell'impatto della pandemia che ha acuito anche in Emilia-Romagna le diseguaglianze sociali, di genere, generazionali, tra settori economici e tra territori e ha generato nuovi bisogni e nuove sfide. **Con il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Regione ha condiviso con il sistema territoriale il nuovo progetto di rilancio e sviluppo** volto a generare lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Un progetto che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu, fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, quella ambientale, sociale ed economica.

I fondi europei

Alle risorse 2021-2027 della Politica di coesione (fondi Fesr e Fse+), con una

dotazione in crescita rispetto al settennio precedente, pari a 42 miliardi di euro per l'Italia, di cui 9 per le Regioni che più hanno dimostrato capacità di spesa e programmazione, si aggiungono il pacchetto straordinario di risorse di Next Generation Eu, con una dotazione di 235 miliardi per il periodo 2021-26 del Piano nazionale ripresa e resilienza (tra Recovery fund, React-EU e Fondo per gli investimenti complementari) e le risorse della politica agricola comune (Feasr) del biennio 2021-22, pari a oltre 10 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi per lo sviluppo rurale. Inoltre, si può contare sulla programmazione complementare a livello nazionale del Fondo sviluppo e coesione, con una dotazione di 50 miliardi.

Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3)

La nuova programmazione, presentata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, ha l'obiettivo di realizzare nuovi investimenti in stimati in 5 miliardi di euro, finanziati sia con risorse pubbliche, europee, statali e regionali per circa 2,7 miliardi, che private con un co-finanziamento di 2,3 miliardi.

Un percorso che poggia su un ampio e strutturato ecosistema della ricerca e dell'innovazione, che fa perno su soggetti pubblici, a partire dalle università, e privati di ricerca e imprese in grado di cooperare e creare non solo attività di ricerca e innovazione, ma anche nuove infrastrutture, nuove reti e piena partecipazione alle opportunità nazionali ed europee, con una rinnovata capacità di attrazione di iniziative di ricerca e di talenti di livello internazionale.